



“Servono certezza regole e iter autorizzativi più rapidi”



9 settembre 2010 – In Italia, l’energia prodotta da fonte eolica continua a crescere e a oggi risultano installati circa 5.550 MW per un totale di 294 impianti, presenti soprattutto in Sicilia e Puglia. Ma per un’ulteriore crescita su grande scala è necessario rimuovere gli ostacoli burocratici, velocizzare gli iter autorizzativi e garantire maggiore certezza delle regole e dei meccanismi di incentivazione. Questo l’appello lanciato oggi in occasione di una tavola rotonda alla quale hanno partecipato diverse grandi aziende del settore, che si è svolta alla Fiera di Roma nell’ambito di Eolica Expo Mediterranean, il Salone internazionale

per l’energia dal vento.

“Nell’eolico, la Spagna è partita insieme a noi, ma ha poi saputo dare al settore uno sviluppo industriale basato su maggiori certezze - ha ricordato Paolo Tabarelli De Fatis di Fri-EI Greenpower - In ogni caso, nei prossimi in Italia continueremo a installare almeno 1.000 MW l’anno svolgendo anche una funzione sociale: basti pensare a come alcuni piccoli Comuni del Sud Italia, destinati allo spopolamento, siano stati rivitalizzati proprio dalla realizzazione di parchi eolici sul loro territorio”.

“Nelle energie rinnovabili, e in particolare nel settore eolico, lo sviluppo di un progetto diventa troppo spesso una sorta di percorso a ostacoli a causa delle lentezze burocratiche e delle incertezze normative - ha dichiarato Alessandro Casale di Asja Ambiente Italia - Nonostante questo, però, sono stati

ottenuti risultati straordinari, grazie alla forza e alla capacità degli imprenditori del settore".

"La situazione è condizionata dai vizi congeniti del nostro Paese, tra i quali anche il potere decisionale in materia troppo frantumato e l'invadenza della politica, soprattutto a livello locale - gli ha fatto eco Carlo Di Primio di International Power - Il risultato è che per realizzare un campo eolico sono necessari circa cinque anni, un arco di tempo che le case madri delle multinazionali hanno difficoltà a comprendere e accettare. È quindi indispensabile arrivare quanto prima a una maggiore certezza delle regole e a iter autorizzativi più rapidi".

Un'affermazione condivisa anche da Onorio Onori di Inergia: "Se l'Italia vuole rispettare gli impegni presi con l'Unione Europea deve far sì che le Regioni rispondano ai loro impegni in tempi certi".

Un raffronto concreto con quanto avviene all'estero è stato portato da Giacomo Ciacci di Moncada Energy Group: "Il problema riguarda anche altri settori delle rinnovabili, come il fotovoltaico - ha spiegato - Nel 2003, la nostra azienda ha presentato un progetto di questo tipo in Sicilia e siamo ancora in attesa dell'autorizzazione. Tredici mesi fa, invece, abbiamo fatto una richiesta analoga negli Stati Uniti ed è già arrivata la risposta positiva. Nel nostro Paese bisogna, quindi, assolutamente intervenire su questi meccanismi perché il rischio è che gli investimenti finiscano altrove".

Un altro segnale positivo è arrivato da Antonio Cammisecra di Enel Green Power, che ha precisato: "È vero, a volte è difficile percorrere l'iter autorizzativo, ma negli ultimi anni i consuntivi di potenza installata hanno sempre superato i preventivi e questo denota la forte vivacità di un settore che non ha risentito della crisi".

"Al di là degli ostacoli burocratici è necessario, comunque, un sempre maggiore impegno anche da parte nostra per migliorare costantemente la qualità dei progetti proposti", ha aggiunto Corrado Bacco di Edison.

Filippo Solci di Erg Renew, invece, ha messo l'accento su un altro aspetto: "Un obiettivo importante deve essere anche quello di far funzionare adeguatamente gli impianti eolici - ha affermato - È indispensabile, quindi, un adeguato sviluppo della rete elettrica, il cui funzionamento si ripercuote sugli scenari di sviluppo dell'eolico".

"Esiste anche un problema di comunicazione - ha sottolineato, infine, Luigi De Simone, di ICQ Holding - Negli ultimi tempi il settore eolico è sottoposto a un vero e proprio attacco mediatico, che considero ingiusto. È evidente che qualcuno ha interesse a mettere in atto una campagna di disinformazione, ma per fortuna la gente sembra in larga parte mantenere un atteggiamento favorevole nei confronti dell'energia dal vento".

Eolica Expo Mediterranean ha chiuso i battenti oggi confermandosi l'evento leader del settore in Italia e tra i primi al mondo. Quest'anno la manifestazione ha registrato la partecipazione di oltre 250 aziende (con una crescita del 30 per cento rispetto al 2009), provenienti da 31 Paesi, ed è stata visitata (fino alle ore 12 di oggi) da circa 10.000 persone. "Siamo molto soddisfatti di questa edizione di Eolica Expo Mediterranean, che ha rispecchiato ancora una volta il positivo andamento del settore richiamando numerosi visitatori provenienti da quattro continenti - ha dichiarato Marco Pinetti, direttore della manifestazione - A tutti diamo appuntamento fin d'ora alla prossima edizione che, nell'ambito di ZeroEmission Rome, si terrà dal 14 al 16 settembre 2011".

Proseguiranno invece fino a domani, venerdì 10 settembre, gli altri tre saloni tematici di ZeroEmission Rome 2010: PV Rome Mediterranean (Salone internazionale delle tecnologie fotovoltaiche per il

Mediterraneo); CSP Expo (Salone internazionale delle tecnologie e dell'industria degli impianti solari termodinamici); CO2 Expo (Salone internazionale sui cambiamenti climatici, riduzione di CO2 e mercato dei crediti di carbonio).

Copyright © 2010 Zeroemission.Tv